

**AUTONOMIA
DIFFERENZIATA
IL SUD SI RIBELLA**

Referendum, se dice sì anche la Consulta, il vero problema sarà il quorum

di **PIETRO MASSIMO Busetta**

Il primo passaggio per l'ammissibilità del referendum abrogativo della autonomia differenziata si è consumato.

È stata infatti giudicata legittima la richiesta di abrogare l'Autonomia differenziata, anche se prima di indire il referendum sarà necessario un altro passaggio davanti ai giudici della Consulta.

Lo hanno stabilito i giudici dell'ufficio centrale del referendum che hanno in parte ribaltato quanto stabilito dalla Corte Costituzionale.

Con il suo solito stile sprezzante il Doge di Venezia, Luca Zaia, dichiara: «C'è il referendum? Bene l'opposizione dovrà trovare i voti. Oggi abbiamo una novità, pare che ci sarà un referendum. Ora però avete un problema, cioè quello di trovare i voti». Così, rivolgendosi alle opposizioni di centrosinistra nell'aula del Consiglio regionale, ha commentato la decisione della Cassazione sul referendum abrogativo della legge Calderoli.

E poi ha aggiunto e non poteva smentirsi: «sull'Autonomia differenziata, noi andiamo avanti. Siamo capofila assieme alla Re-

gione Lombardia, la Regione Liguria, la Regione Piemonte anche su questo fronte». Manifestando un rispetto per le decisioni della

votare per problematiche diverse. In particolar modo quando si tratta di un argomento complesso e che semplificando viene ritenuto



Consulta e della Corte a dir poco discutibile.

Ma anche se le dichiarazioni del Doge Veneto sono nella forma assolutamente sgradevoli, nella sostanza Egli ha ragione. Vi sono infatti due temi fondamentali perché il ricorso al referendum abbia successo: il primo riguarda il grande tema di portare a votare il 51% degli aventi diritto al voto. Si tratta di un numero enorme che in genere si mobilita per problematiche riguardanti i diritti civili come è stato per il divorzio e per l'aborto, ma che difficilmente va a

da molti settentrionali come un passaggio necessario per costringere un Sud che non vuole lavorare ad impegnarsi in maniera più decisa. Vi è in tale pensiero, in realtà, una forma di "invidia", perché si ritiene che alla fine la qualità della vita che hanno i meridionali sia migliore di quella dei settentrionali e che se la possono permettere perché vi è qualcuno che si impegna e lavora e che alla fine contribuisce con i propri soldi a mantenerli.

Il pensiero che ognuno contri-



È stata infatti giudicata legittima la richiesta di abrogare l'Autonomia differenziata, anche se prima di indire il referendum sarà necessario un altro passaggio davanti ai giudici della Consulta.